



Dicono di lui

Debutti: la musica di Battistelli rinuncia a interpretare il genio tedesco

di Enrico Girardi

Corriere della Sera

13 marzo, 2002

Non è facile individuare una linea di congiunzione tra le fonti che ispirano l'ormai considerevole catalogo di teatro musicale di Giorgio Battistelli: ma sembra che con la prima rappresentazione di *Sulle scogliere di marmo* dal romanzo di Ernst Jünger, il compositore abbia voluto sanare un nodo interiore, come dimostra l'ostinazione con la quale ha superato la difficoltà di ottenere dallo scrittore il permesso di musicare il testo. Che poi l'onere della produzione se lo sia assunto il Nationaltheater di Mannheim non deve stupire, data l'ottima circolazione di Battistelli in Germania. L'opera rappresenta la vita di un microcosmo allegorico abitato da personaggi d'incerta identità, che il più minuto germe di corruzione volge all'annientamento. Circondate dal mare, le scogliere di marmo bruciano e in questo congiungersi dei due elementi primordiali dell'acqua e del fuoco lo spettatore si trova di fronte una sorta di nuova, minuta, tetralogia wagneriana: un Ring del '900, carico d'implicazioni. I catalani Fura dels Baus realizzano una messinscena di livello, in cui gli elementi scenografici tendono a raccontare, sostituendosi alla voce mancante del narratore. Fanno cioè uno spettacolo umile, efficace, ricco d'effetti mai fine a se stessi. (...) Battistelli sfiora la logica della musica di scena, dichiarando di voler fare proprie le verità del romanzo. Non una riscrittura, un omaggio che il direttore Adam Fischer ha realizzato con precisione e gusto timbrico.